

interno **A14**
la galleria degli eventi



IUPPITERGROUP
editoria | comunicazione | produzione

AMICI DI PALAZZO SERRA DI CASSANO



MONTEDIDIO
racconta
EVENTI A PIZZO FALCONE

RASSEGNA STAMPA

2019/2020



www.iuppitergroup.it

saper vivere

SPECIALE MONTEDIDIO



www.iuppitergroup.it



La felicità di raccontare Napoli

Livia Iannotta

Si è conclusa con il suono della felicità la I edizione di Montedidio racconta, manifestazione culturale - ideata da Iuppiter Group e Interno A14 - che dal 16 al 19 maggio ha animato la collina di Pizzofalcone, luogo fortemente identitario visto che qui nacque la città di Napoli. . I cinquantacinque sassofoni della sorprendente orchestra Saxsmania, diretta dal maestro **Antonio Graziano**, con direzione artistica del maestro **Luigi Santoro**, si sono esibiti nell'ultimo giorno della kermesse sotto le volte della chiesa della Santissima Annunziata, nel cuore di Montedidio, incantando con un repertorio di classici napoletani, pezzi di Astor Piazzolla e rivisitazioni jazz. Grande affluenza di pubblico nei quattro giorni di Montedidio racconta, dedicati a storie, arte, talenti, visioni, visite guidate, musica e teatro, in cui, in sintonia con il Maggio dei Monumenti, è stato affrontato, attraverso un originale programma di iniziative, "il diritto alla felicità", tema portante scelto dagli organizzatori. L'apertura della prima edizione, il 16 maggio, ha visto andare in scena, nella Sala degli Specchi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il coinvolgente spettacolo teatrale "Eleonora Pimentel Fonseca. Con civica espansione di cuore", scritto e diretto da **Riccardo De Luca**, con **Annalisa Renzulli** nel ruolo di Lenòr (la ricerca della felicità). Un evento straordinario che si è svolto proprio a Palazzo Serra di Cassano, dove vissero e sognarono 220 anni fa i protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799. Nel corso della serata è avvenuta la consegna del Premio Montedidio

Da Eleonora Pimentel Fonseca agli eroi di Stoccarda dell'89: la I edizione di Montedidio racconta conquista la città



a persone e personaggi che «attraverso un amore sconfinato per il proprio lavoro e un sentimento di passione per Napoli e il Sud, riescono quotidianamente a raccontare la città giusta e propositiva, a difenderne la bellezza, a scoprirne storie e talenti». Sono stati premiati: gli attori **Giulio Adinolfi**, **Roberto Del Gaudio** e **Marina Confalone**; il direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella **Carmine Santaniello**; il presidente dell'associazione "Salviamo il Museo Filangieri" **Maria Piera Leonetti**; il Comandante della Nunziatella, colonnello **Amedeo Gerardo Cristofaro**. Premio speciale Montedidio 2019, poi, a **Corrado Ferlaino**, che lo ha ritirato insieme a **Ottavio Bianchi**, anticipando le celebrazioni del 17 maggio per il Napoli che vinse la Coppa Uefa nel 1989. Straordinario successo ha infatti registrato l'evento

clou di Montedidio racconta, dedicato alla felicità di essere campioni. Un inedito ed esclusivo spettacolo-tributo, "Il cielo sopra Stoccarda", prodotto da Iuppiter Group e Martino Consulting, che ha raccontato, nella suggestiva location di Agorà Morelli, l'epica vittoria del Napoli in Coppa Uefa il 17 maggio 1989. Giusto trent'anni dopo alcuni protagonisti di quell'impresa europea si sono ritrovati a Napoli per rivivere una notte storica attraverso il racconto scritto da **Marcello Altamura** e **Gianmaria Roberti**, interpretato da **Antonello Cossia**, con gli interventi musicali del maestro **Pino Balzano** e la partecipazione di **Corrado Ferlaino**, **Ottavio Bianchi**, **Alessandro Renica**, **Giovanni Francini**, **Franco Esposito**, **Salvatore Biazio** e **Giuseppe Montanino**, intervistati da **Titti Improta**. Un evento irripetibile che nel 2020 diven-

terà un audiolibro, edito da Iuppiter Edizioni. Tra le curiosità delle celebrazioni: le cravatte, dedicate allo sportivo e tifoso, create dalla Maison Cilento, che sono state consegnate da **Ugo Cilento** a **Ottavio Bianchi** e ad altri protagonisti della notte di Stoccarda nell'atelier della storica azienda sartoriale alla Riviera di Chiaia; il menù "la felicità di essere campioni", ideato da **Massimo Di Porzio** dello storico ristorante Umberto. Riusciti anche gli altri eventi della prima edizione di Montedidio racconta: il seminario all'Università Parthenope "Il diritto alla felicità da Gaetano Filangieri a Donald Trump"; "Felicità Jazz" con il trio di musicisti **Maurizio Conte**, **Guido Foi** e **Marco Gagliano**; "A teatro con gusto", spettacolo di **Corrado Oddi** sul legame tra palcoscenico ed enogastronomia (la felicità della tavola), e "La felicità di essere attore", in cui **Yari Gugliucci** ha interpretato il suo libro "Secondo Billy Sacramento". Dopo il successo, gli organizzatori sono già a lavoro per la seconda edizione, in programma nel 2020. A settembre verrà annunciato il tema della nuova edizione e sarà definito il comitato scientifico incaricato di assegnare il Premio Montedidio, che prevede sette sezioni: Letteratura, Giornalismo, Teatro, Cinema, Musica, Poesia, Arte&Talent. Già noto il responsabile della sezione Musica: **Luciana Renzetti**, direttrice artistica della Comunità Evangelica Luterana di Napoli. Nell'attesa verrà anche potenziato il sito www.montedidio-racconta.com, concepito come un infopoint su cui scovare notizie e curiosità riguardanti il territorio di Pizzofalcone e gli altri itinerari culturali di Napoli e della Campania.



Livia Iannotta

Annalisa Renzulli incontra Lenòr che era ragazzina. La vede dentro il libro di Striano, si lascia sedurre dall'altruismo di una nobile che scelse di combattere per i diritti dei *lazzari*, per dare loro una carta costituzionale piena di uguaglianza e libertà, come voleva la lezione di Filangieri. Più volte andava a Castel Sant'Elmo, da sola, e la ricordava. Aveva 17 anni. Certo non poteva sapere che, una volta adulta, la sua voce sarebbe diventata quella della pasionaria della rivoluzione napoletana del 1799. Non poteva neppure immaginarlo, perché a quel tempo i sogni di Annalisa zampettavano in tutù sulla cima di scarpette rosa. Lo spettacolo "Eleonora Pimentel Fonseca. Con civica espansione di cuore" è arrivato nel 2016. Quando scesa dalle punte e abbandonata una seducente carriera accademica, da sei anni si era scoperta felice nel teatro.

Alla serata inaugurale di "MonteIdidio racconta", nel Salone degli Specchi di Palazzo Serra di Cassano, Annalisa ha indossato ancora una volta il cuore di Eleonora, parlando con le sue parole, raccontandone i tormenti. Un'interpretazione che dopo cinquanta repliche (le ultime in programma sabato 22 giugno alle ore 20 e domenica 23 giugno alle 19, sempre a Palazzo Serra) non smette di incantare e infiammare. Proprio lì, sotto maestosi lampadari a fungo, Lenòr sognava per Napoli la democrazia insieme a Gennaro Serra, Mario Pagano, Domenico Cirillo, Carlo Lauberg.

«Considero una grandissima fortuna poter dare voce a questa donna dalla statura umana elevatissima - dice -. Recitare nel luogo in cui Eleonora discuteva con gli altri compatrioti repubblicani è un'emozione fortissima. È stato Massimiliano Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, ad avere l'idea di portare stabilmente lo spettacolo a Palazzo Serra di Cassano, dopo il debutto a San Domeni-

Nei luoghi della rivoluzione rivive l'anima di Lenòr

APPLAUSI PER LA PIÈCE STORICA ELEONORA PIMENTEL FONSECA, SCRITTA E DIRETTA DA RICCARDO DE LUCA, CON ANNALISA RENZULLI NEI PANNI DELL'EROINA

co Maggiore, e poi al Maschio Angioino. Da allora lo portiamo in scena il primo weekend di ogni mese».

È suggestivo sentirti recitare con le vere parole di Eleonora...

«Sì. Il testo dello spettacolo è scritto da Riccardo De Luca, che è anche il regista. Diversamente da altre ricostruzioni della figura di Eleonora Pimentel Fonseca, che sono per lo più tratte da "Il resto di niente" di

stire meglio il nostro futuro. Non a caso si chiude con un grande monito: "Gioverà forse un giorno avere memoria di tutto questo"».

Lo spettacolo ha colpito il pubblico. Lenòr è una donna tutta coraggio e tenacia.

«La pièce mischia la Eleonora politica, che arringa il popolo in nome di diritti di uguaglianza e democrazia, alla Eleonora privata, una vera antesignana del femminismo. Sposata con



Enzo Striano e da "Cara Eleonora" di Maria Antonietta Macciocchi, De Luca ha fatto anche delle ricerche all'Archivio di Stato e ha trovato documenti che riportano testimonianze personali di Eleonora, come il manoscritto del processo di separazione. E in scena io recito quei testi. Lo spettacolo non intende fare una semplice ricostruzione storica, è un'operazione di memoria in futurante, che deve spronarci ad alle-

uomo violento, riesce contro ogni aspettativa a ottenere la separazione e si dà a una nuova vita, senza disperazione, reagendo. Diventando simbolo della rivoluzione e prima direttrice donna di un giornale, il "Monitor napoletano". Una donna politica».

Anche tu, come Eleonora, hai dato una sterzata alla tua vita da adulta...

«Ho sempre sentito una forte inquietudine artistica. Il mio contesto familiare non era propriamente imparentato con l'arte. Da piccola però ho voluto studiare danza classica. Poi ho virato verso la carriera universitaria. Ma intimamente non mi sentivo coerente con me stessa, continuavo a cercare. Non so cosa mi abbia portato al teatro».

In che cosa ti senti simile a Eleonora?

«Nelle mie scelte sono sempre stata determinata. Lei è irraggiungibile, credeva profondamente nelle sue battaglie, e anzi proprio la fede profonda nei valori che difendeva le ha impedito di salvarsi».

La Bella 'Mbriana di Macrì ai vincitori del MonteIdidio

Nella gremita Sala degli Specchi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il 16 maggio, nella serata inaugurale della 1 edizione di MonteIdidio racconta, presentata da Laura Cocozza ed Espedito Pistone, si è svolta la premiazione del Premio MonteIdidio 2019, che consegna riconoscimenti (quest'anno La Bella 'Mbriana in ceramica creata da Macrì) a chi ha mostrato «amore sconfinato» per Napoli e il Sud. I premiati sono stati: l'attore Giulio Adinolfi (premiato dall'attrice Annalisa Renzulli); il direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella Carmine Santaniello (premiato dal presidente di Film Commission Campania Maurizio Gemma); l'attore Roberto Del Gaudio (premiato dall'imprenditore Decio Silvestri); il presidente dell'Associazione Salviamo il Museo Filangieri Maria Piera Leonetti (premiata da Fiorinda Livigni, segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici); il comandante della Scuola Militare Nunziatella Amedeo Gerardo Cristoforo (premiato dal presidente della Associazione Borbonica Sotterranea Gianluca Minin); l'attrice Marina Confalone (premiata dall'imprenditore Ugo Cilento); il presidente Corrado Ferlaino e il mister Ottavio Bianchi (premiati dal giornalista Franco Esposito).



IL VINO DEI CAMPIONI

“Il cielo sopra Stoccarda” è stato un evento da vivere anche con il palato. Dopo lo spettacolo, infatti, dalla nobile terra irpina sono arrivate importanti realtà del food per una degustazione di alta qualità, innaffiata dai vini di Macchia dei Briganti. Gli invitati alla cena dei campioni hanno, quindi, potuto gustare i prodotti doc offerti da Il Moera Azienda Agricola, Nocciola di Avella Deco, Pazzarié, Associazione Terrae Abellanae, Nocciolo, Sodano L'Arte della Nocciola.



LE CRAVATTE DI CILENTO

L'imprenditore Ugo Cilento (nella foto con Ottavio Bianchi), della storica maison Cilento, il 17 maggio ha consegnato nel suo atelier della Riviera di Chiaia le cravatte dello sport a Ottavio Bianchi, ad Alessandro Renica e a Franco Esposito. Cilento, il giorno prima, ha donato a Marina Confalone e a Maria Piera Leonetti, vincitrici del Premio Montepidio 2019, i foulard di seta dai disegni raffiguranti le bellezze di Napoli e della Campania.

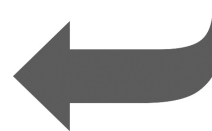


STORIA DI UN'IDEA E DI UN EVENTO IRRIPETIBILE

Così è nato «Il cielo sopra Stoccarda»



Agorà Morelli, 17 maggio, ore 21: è in scena “Il cielo sopra Stoccarda”, evento tributo al Napoli che vinse la Coppa Uefa nel 1989. In un'atmosfera di emozioni tinte di blu, la voce di Antonello Cossia incanta il pubblico. Poi le musiche di Pino Balzano, il gioco delle immagini e le parole dei protagonisti. E la magia è compiuta...



Max De Francesco

Storia di un'idea. Una mattina di febbraio, fuori piove. **Davide Martino**, avvocato ammalato del Napoli, mi chiama per ricordarmi che il 17 maggio “sono 30 anni dalla vittoria della Coppa Uefa a Stoccarda. Per Montepidio racconta pensiamo a qualcosa... a un tributo di classe. Uno spettacolo di cuore». «Ci devo pensare». Il giorno dopo in redazione ci sono i giornalisti **Marcello Altamura** e **Gianmaria Roberti**: insieme stiamo scrivendo una serie tv. Eppure in testa ho il 17 maggio. Conosco Marcello e Gianmaria: competenti di calcio, autentici tifosi azzurri e penne perfette per portare a termine un testo appassionato e documentato sulla cavalcata europea del Napoli nel 1989. Comincia così l'avventura dello spettacolo “Il cielo sopra Stoccarda”, titolo nato in redazione, mentre guardavo le immagini della finale, che si è imposto come un capocannoniere senza rivali. Gli autori ci sono, il titolo anche, manca tutto il resto. Nella squadra entra immediatamente un fuoriclasse,



Franco Esposito, giornalista e scrittore, che dal quartier generale di Grosseto, senza tentennamenti, apre il suo scrigno di contatti e ricordi. Telefonate infinite, appunti, nuove idee e tre certezze: mister **Ottavio Bianchi**, il presidente **Corrado Ferlaino** e **Alessandro Renica** parteciperanno alla serata. Con Altamura e Roberti stabiliamo che lo script durerà 90 minuti, partita secca senza supplementari, un racconto di immagini, musica “non banale”, testimonianze inedite e una voce narrante che sappia baciarla la nostalgia. Una lista di attori sulla scrivania, ma ancora Franco sfodera il nome vincente: **Antonello Cossia**. Una garan-

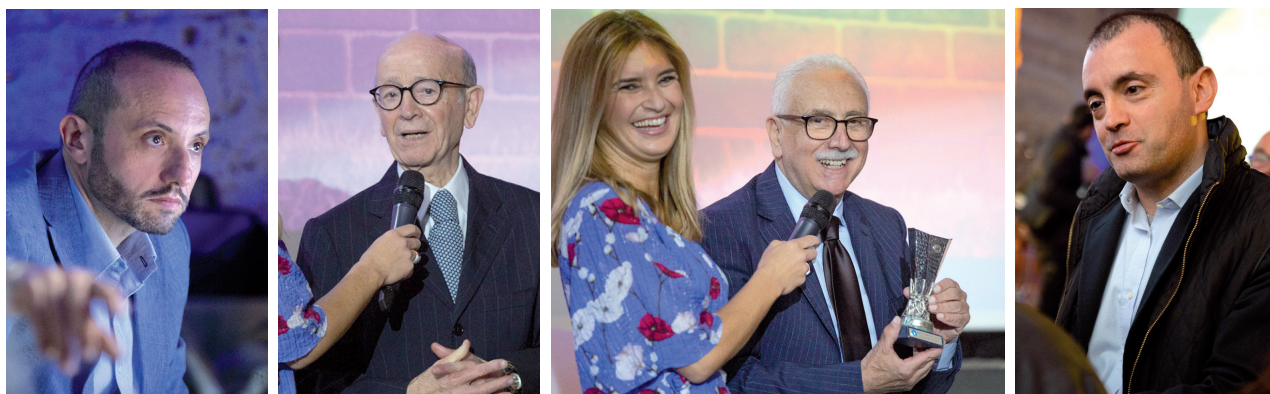
zia. Un solo problema: potrà essere dei nostri pochi giorni prima dell'evento, fissato proprio il 17 maggio. Nessun respiro: si scrive, si ragiona, **Vanna Morra** organizza il viaggio e l'accoglienza degli ospiti, si propone il progetto agli sponsor in una città che, a volte, è nemica per ripicca o distrazione delle buone idee. Alla serata ci saranno anche il terzino goleador **Giovanni Francini**, il giornalista irpino **Salvatore Biazzo**, il collezionista di Momenti Azzurri **Giuseppe Montanino**. Nella squadra entrano il maestro **Pino Balzano** e la sua chitarra virtuosa, la giornalista **Titti Improta** con il delicato compito di intervistare i protagonisti dell'evento, i preziosi

Carlo Fontanella e **Luca Rubolino** della 4bit adv, **Giordana Molto** come assistente di regia, il grafico e videomaker **Tony Baldini** che sposa una mia idea per l'immagine dello spettacolo: la scritta al neon - molto anni '90, completa di coppa stilizzata e giocatori trionfanti - al centro di un muro, simbolo di quel 1989, dove le picconate della libertà sconvolsero il mondo. “Il cielo sopra Stoccarda” entra nel programma ufficiale della I edizione di Montepidio racconta, il cui tema è il diritto alla felicità. La felicità di essere campioni: questo si narnerà il 17 maggio, ancora non si sa dove perché una dopo l'altra cadono le location. È un classico lavorare a una buona idea senza però avere ancora una platea. Non c'è tempo da perdere: l'Agorà Morelli è l'intuizione di una mattina di ripensamenti. Procediamo. Sopraluoghi, scalette della serata, lista degli invitati, tensione sotto controllo e ricerca sponsor fino all'ultimo secondo. In redazione, due giorni all'evento, si prova per la prima volta “Il cielo sopra Stoccarda”. Fiumi di caffè, cronometro alla mano per i

tempi di lettura, Antonello Cossia è già dentro lo spettacolo, al maestro Balzano viene comunicato che deve improvvisare *Live is Life* non appena compariranno le immagini di **Maradona** che palleggia divinamente prima della partita con il Bayern Monaco. T'accorgi che la squadra funziona dai dettagli, ad esempio quando in redazione si materializza un bellissimo leggìo, recuperato in tempi record dalla giornalista e ideatrice di Montepidio racconta **Laura Cocozza**. Trance agonistica, solide speranze, desiderio di sorprendere: il giorno 17 è pronto a scendere il campo. Tutto torna con le lacrime di Francini che, nel corso della serata, ricorda quella vittoria e supera il testo nelle luci blu dell'Agorà Morelli. In quel momento le mie gambe si placano: guardo il pubblico e mi godo il successo di un'idea. Abbiamo vinto anche noi il 17 maggio con “Il cielo sopra Stoccarda”. Un evento irripetibile, una visione che ha lasciato le retrovie, spinta dalla passione di un avvocato e dalla tenacia di un gruppo addestrato nelle imprese impossibili.

ALL'AGORÀ MORELLI UNA SERATA MAGICA TRA CAMPIONI E GIORNALISTI

Racconto epico sulle note di «Live is life»



L'ANDREA NUOVO HOME GALLERY HA OSPITATO «A TEATRO CON GUSTO»

Cibo, Trilussa e Totò: Oddi incanta Napoli

Sveva Della Volpe Mirabelli

In un raro maggio piovoso e tra giorni di primavera inesplosa il diritto alla felicità sembrava farsi per tutti più impellente. Pronti a rispondere a questa naturale esigenza e a restituire la consapevolezza oltre ogni stagione sono stati l'ingegno e il coraggio di un gruppo di sognatori e professionisti con la rassegna Montedidio racconta, alla sua prima edizione, nata da un'idea di Iuppiter Group, Interno A14 e Amici di Palazzo Serra di Cassano. Gli organizzatori hanno scelto proprio il diritto alla felicità come tema portante di una serie di eventi che dal 16 al 19 maggio hanno abitato, impreziosendo, la collina di Pizzofalcone, area in cui nell'VIII secolo a.c. nacque Parthenope, il primo insediamento urbano nel territorio tra l'isoletta di Megaride e la collina del Monte Echia. L'eudemonico leitmotiv è stato declinato in pensiero, sentimento, humour, arte, musica e sport lungo 4 giorni di iniziative tra Palazzo Serra di Cassano, la Galleria Borbonica, l'Istituto Italiano



per gli Studi Filosofici, la Scuola Militare Nunziatella e altri luoghi, svelatisi tesori ben custoditi come l'Andrea Nuovo Home Gallery e il suo giardino pensile "segreto" in via Monte di Dio, 61. In questo spazio multifunzionale in parte residenza e in parte galleria espositiva, attenta all'arte contemporanea (attualmente ospita la bella mostra di Alessandro Mendini e Riccardo Dalisi dal titolo "Rompete le righe! Disegno e libertà creativa", a cura di **Andrea Nuovo** e **Alessandro Frosini**), alle nuove tendenze e alla fotografia, in una sera di mezza primavera, sabato 18 maggio, Montedidio racconta ha messo a tavola la felicità

con lo spettacolo "A teatro con Gusto" di e con **Corrado Oddi**. L'attore, regista e doppiatore abruzzese ha portato in scena la relazione tra teatro e cibo. Il loro innato sodalizio, condito di carica comica e abrasiva, è stato magistralmente narrato in un melologo (musica e voce recitante) che ha messo allo scoperto, attraverso la materia enogastronomica, vizi e virtù del Bel Paese. La barocca passione per l'arte del cucinare, la fierezza della tipicità, come garanzia di qualità e sicurezza, dei prodotti, l'orgoglio della tradizione, l'audacia nella sperimentazione di nuove ricette, l'insaziabile desiderio di convivialità, l'atavica

paura del digiuno sull'orlo del grottesco, tutto al confine tra piacere e ossessione perché, secondo le parole di Oddi: «Noi siamo questo paese a cui piace mangiare. Noi siamo questo paese che mangia senza se e senza ma». Un paese rappresentato in questa occasione da un pubblico partecipe e divertito, introdotto allo show da un gustoso buffet di pietanze estive, inaffiate da calici di buon vino e deliziato nell'intervallo da squisiti desserts. Il riso un po' amaro e un po' spensierato del primo tempo si fa lirico nel secondo, conservando sempre i freschi toni della comicità e dell'ironia. Oddi riprende il

monologo rendendo più intima l'atmosfera suggestiva del giardino e gli spettatori, addolcite le bocche nel break, ascoltano poesie e sonetti di Trilussa, Giuseppe Gioacchino Belli e Totò con interesse. Finché con i versi di 'A livella del Principe Antonio De Curtis e della Ninna Nanna della guerra di Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri tutto diventa chiaro. Quella misteriosa fissazione per l'atto del mangiare, protagonista della prima sezione dello spettacolo, è solo un grande atto d'amore per la vita, la risposta ostinata e godereccia dell'uomo che, felice a tavola, dimentica la sua caducità.

IUPPITER EDIZIONI

totò sbanca

il libro che ha conquistato il cuore di Napoli e il popolo dei «totologi»

ACQUISTALO NELLE MIGLIORI LIBRERIE, SU INTERNET O TELEFONANDO AL NUMERO 081.19361500

L'ATTORE SALERNITANO METTE IN SCENA IL SUO «BILLY SACRAMENTO»

Gugliucci e il destino di essere un'icona

Flora Fiume

Quattro giorni di felicità declinata in vari modi attraverso luoghi ed eventi con cui la collina di Pizzofalcone si è raccontata. È stata così mantenuta la promessa della prima edizione di Montedidio Racconta, che si è svolta tra degustazioni, musica, visite guidate, tutte all'insegna di momenti felici da tascolare in buona compagnia. Come è accaduto per chi è venuto ad ascoltare **Yari Gugliucci** (nelle foto), attore salernitano di cinema e teatro, che ha segnato una delle tappe della manifestazione, raccontandoci, a suo modo, "La felicità di essere attore". Lo ha fatto attraverso le vicende di Billy Sacramento, protagonista di un romanzo scritto dallo stesso Gugliucci (*Secondo Billy Sacramento*, Iuppiter Edizioni, Collana Memento), che con questo personaggio sembra quasi aver disegnato il contorno del suo alter ego. Come Gugliucci, che vive e lavora tra l'Italia e gli Stati Uniti, anche Billy Sacramento è un attore



italiano che decide di andare a Los Angeles. Qui si svolgono vicende turbolente e incontri improbabili, che lo portano a ricercare se stesso, la sua fortuna, ma finiscono col fargli perdere le coordinate della sua identità. Yari Gugliucci, nella location di Interno A14, a Palazzo Serra di Cassano, ha letto alcuni brani che ripercorrono i momenti salienti del romanzo in cui Billy si ritrova, senza volerlo, trasformato in un'icona. Una di quelle il cui volto finisce

stampato sulle magliette o dipinto sui muri da artisti come Banksy. La sala è buia e l'attenzione totale. Tutti pendono dalle labbra dell'attore che narra il suo messianico personaggio. Non si scorge nessuna luce di nessun display di cellulare acceso da qualche spettatore annoiato, come tristemente accade spesso al cinema e a teatro. Ma non stavolta. Durante la lettura di Billy Sacramento, nessuno distoglie lo sguardo dalla figura illuminata in primo piano

di Gugliucci. Soprattutto durante il monologo finale. «...Vorrei poter avere il tempo necessario per spiegare che esiste un nemico invisibile che ci combatte da secoli che è la paura. La paura che centrifuga ogni piccola certezza e ci strappa gli abiti di dosso rendendo la notte più buia e gelida. La paura che ci lascia in sala d'attesa una vita intera e ci costringe a giudicare quando non ne abbiamo alcun diritto...». La voce dell'attore è accompagnata soltanto dalle

immagini che scorrono alle sue spalle. Tutte scelte, come le musiche, con sapiente attenzione dal regista e produttore **Maurizio Fiume** che ha curato allestimento e produzione con Riverstudio. Il romanzo di Yari Gugliucci, da cui è tratto lo spettacolo, si conclude con il momento del funerale di Billy Sacramento. Allo stesso modo si è conclusa la rappresentazione. Prima tappa di una tournée già pronta a fare il giro dell'Italia.

Leggiamo e scriviamo per sapere di non essere soli



Entra nella galassia delle nostre proposte
Acquista e pubblica con noi.



www.iuppiteredizioni.it

IL MAESTRO ANTONIO GRAZIANO ALLA CHIESA DELLA NUNZIATELLA

Orchestra Saxsmania, suoni di felicità



Adriano Padula

Finale avvolgente per la prima edizione di Montedidio racconta, con l'esibizione dell'Orchestra Saxsmania, avvenuta domenica 19 maggio, nella Chiesa della Santissima Annunziata, conosciuta anche come Chiesa della Nunziatella. Nel cuore di Pizzofalcone, il suono della felicità di cinquantacinque sassofoni ha conquistato il pubblico in una di quelle mattine luminose toccate dalla magia. La direzione artistica del team musicale è del maestro Luigi



Santoro, direttore d'orchestra lo straordinario maestro Antonio Graziano (nella foto a sinistra), tra i sassofonisti più apprezzati nei circuiti nazionali e internazionali che contano, ruggente e raffinato artista che ha deciso nel 2017, in collaborazione con Magicland, associazione di promozione sociale e culturale, di intraprendere un percorso nobile: valorizzare i talenti e tracciare con la musica un sentiero di speranza soprattutto in quei territori in cui, spesso, la speranza non ha casa. E così il maestro Gra-

ziano, forte di una simpatia contagiosa e di una competenza indiscutibile, ha dato vita all'orchestra Saxsmania, radunando musicisti e aspiranti musicisti tra i 10 e i 40 anni, provenienti dalla periferia est di Napoli e da altre zone della Campania, contando in organico tutti gli strumenti della famiglia dei sax: dal soprano al basso, passando per il contralto, il tenore e il baritono. Vederli all'opera è stato un rincorrersi di emozioni in una chiesa rapita dall'ampio repertorio proposto che comprendeva classici della



tradizione napoletana, rivisitazioni jazz, colonne sonore di film e tanto Astor Piazzolla, cavallo di battaglia del maestro Graziano che, scorrendo la sua prestigiosa carriera, ha rappresentato come solista l'Italia al concorso internazionale dedicato al compositore argentino, classificandosi al primo posto e incidendo poi un cd con l'etichetta Kicco Music di Milano. A evento concluso, mentre gli applausi inorgoglivano l'orchestra e soprattutto i genitori dei piccoli e grandi musicisti, all'uscita dalla

chiesa, mentre il cielo mostrava un pentagramma di nuvole allegre e il sipario calava su Montedidio racconta, gli organizzatori e ideatori della manifestazione, già a lavoro per la seconda edizione, hanno proposto al maestro Graziano e ai responsabili di Magicland di ritornare a Pizzofalcone per un concerto *en plein air*. Il sogno sarebbe farlo sul Monte Echia, dove i cumani fondarono Parthenope, ma tutto dipende dall'avanzamento dei lavori di riqualificazione del luogo, la cui fine è ancora un mistero.

MARTINO
consulting

www.martino-consulting.it

Tel. +39 081 0152863 • cell. +39 349 7965733

mail info@martino-consulting.it

La **Martino Consulting** offre alle imprese e ai privati una soluzione completa (tecnica e legale) per il **recupero delle perdite e dei costi** illegittimamente addebitati dalle banche su contratti di **conti correnti bancari** (anatocismo e usura) • **mutui** • **leasing** • **prestiti personali** • **carte revolving** • **cessioni del quinto** • **investimenti** • **polizze assicurative**

Richiedi la tua analisi gratuita
In breve tempo riceverai un parere preliminare sulla possibilità di recuperare i costi illegittimamente addebitati

A LEZIONE DA OTTAVIO

«Gasperini un grande Allegri non si discute»

Bianchi: scelte serie e fare gruppo, così un club vola

..... **Marco Lobasso**

Ha allenato e vinto con tanti grandi club italiani come Roma, Inter, il Napoli di Maradona: Ottavio Bianchi torna nella città partenopea per festeggiare i 30 anni dalla vittoria della Coppa Uefa dell'89; si commuove, dice di non seguire più il calcio dal di dentro ma poi, quando ne parla, quelle poche frasi che dice, regala ancora autentiche lezioni di vita. Inevitabile la curiosità di chiedergli qualcosa di attuale. Per esempio, sui tecnici italiani.

Giampiero Gasperini ha vissuto una stagione super con l'Atalanta e ora è in pole per allenare la Roma.

«Gasperini si è merita-

to con il lavoro e con la bravura tutto quello che ha ottenuto quest'anno. E' giusto considerarlo un ottimo tecnico. Non so dove allenerà in futuro, ma so che farà bene».

Sono settimane di panchine girevoli in Italia. Per esempio quella della Juve, liberata dal divorzio con Allegri.

«Non conosco le dinamiche del club bianconero, non ho rapporti, ma so che, evidentemente, un allenatore che vince

MARADONA

Mai stato un problema allenarlo; difficile invece seguire chi credeva di essere forte come Diego

cinque scudetti consecutivi non è e non può essere messo in discussione».

Ci sono società come la Roma, ma in parte anche Inter e Milan, che hanno vissuto una stagione travagliata: i problemi del club intrecciati con quelli della squadra. Esiste una ricetta per squadra e club perfetti?

«Non so se esiste, ma conosco la mia che è la più semplice: una società con dirigenti di qualità, un allenatore bravo, una squadra di buoni giocatori e un pubblico caldo e appassionato. Se tutto questo c'è, si vince».

Bianchi ha allenato Diego Armando Maradona, a cavallo degli anni 80, vincendo tantissimo



EX DI ROMA, NAPOLI, INTER Bianchi ha allenato 20 anni in A

ma non senza problemi.

«Il problema non è mai stato Maradona, che è un fuoriclasse. Credetemi, il problema vero è quando devi allenare non Diego ma giocatori che credono di essere forti come Maradona. E'

più difficile».

Tutti cercano il segreto per diventare grandi allenatori di calcio.

«Oggi non tocca a me dirlo che sono fuori dal giro. Ma di una cosa sono sicuro: bisogna che il tecnico sappia fare grup-

L'AMARCORD

Una festa in suo onore per la Coppa Uefa vinta dal Napoli 30 anni fa

Ottavio Bianchi è stato l'ospite d'onore della serata Il cielo sopra Stoccarda (all'Agorà Morelli), ideata e organizzata da Iuppiter Group e Martino Consulting, per celebrare i 30 anni dalla vittoria del Napoli di Maradona nella Coppa Uefa del 1988-89, nell'ambito della rassegna culturale Montedidio racconta. Il tributo-spettacolo è stato scritto da Marcello Altamura e Gianmaria Roberti, interpretato da Antonello Cossia, con musiche di Pino Balzano. A Bianchi e Corrado Ferlaino il premio Montedidio. Presenti alla serata (con media partner Napoli Canale 21) gli azzurri di quella magica vittoria, Alessandro Renica e Giovanni Francini.

po. Ai miei tempi, con Napoli, Roma e poi nelle altre mie squadre, tutti pensavano fossi un duro, che avessi un brutto carattere; invece sapevo fare gruppo e il gruppo fa vincere».

riproduzione riservata ©

Antonini

Roma






www.antoniniroma.it
Via Sabotino, 19/29 - 00195 Roma - Tel. 06.37.25.052

Montedidio, lo scrigno che si racconta

Da giovedì una "quattro giorni" culturale di storia, arte, visioni, musica e teatro nei luoghi simbolo di Pizzofalcone. Debutto, piece su Eleonora Pimentel. Poi il Napoli e la Coppa Uefa

di Vittorio Luongo

Come uno scrigno segreto, Monte di Dio si aprirà rivelando i suoi tesori dal 16 al 19 maggio, con la prima edizione di Montedidio racconta, quattro giorni di storie, arte, talenti, visioni, visite guidate, musica e teatro, in cui, in sintonia con il Maggio dei Monumenti, verrà affrontato, attraverso un originale programma di iniziative, "il diritto alla felicità", tema portante scelto dagli organizzatori. Montedidio racconta è una manifestazione culturale - ideata da Iuppiter Group, Interno A14 e Amici di Palazzo Serra di Cassano - che si svolge a Napoli, sulla collina di Pizzofalcone, dove nel VIII sec. a.C nacque Parthenope, primo insediamento urbano nel territorio tra l'isoletta di Megaride e la collina di Monte Echia. Palazzo Serra di Cassano, la Galleria Borbonica, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Scuola Militare Nunziatella sono solo alcuni dei luoghi simbolici in cui si svolgeranno le iniziative che mirano a un racconto lontano dai clamori, esclusivo, indirizzato ai napoletani e soprattutto a un pubblico, italiano e straniero, che tende a vivere "culturalmente" la città che visita, come se entrasse nel "romanzo del luogo", alla continua ricerca di itinerari alternativi a quelli ufficiali. L'apertura della prima edizione si svolgerà all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il coinvolgente spettacolo teatrale Eleonora Pimentel Fonseca, con



Un interno di Palazzo Serra di Cassano a Monte di Dio

civica espansione di cuore, scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli nel ruolo di Lenòr (la ricerca della felicità). Un evento straordinario che si svolgerà proprio a Palazzo Serra di Cassano, dove vissero e sognarono 220 anni fa i protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799. Nel corso della serata avrà luogo anche la consegna del Premio Montedidio a persone e personaggi che "attraverso un amore sconfinato per il proprio lavoro e un sentimento di passione per Napoli e il Sud, riescono quotidianamente a raccontare la città giusta

e propositiva, a difenderne la bellezza, a scoprirne storie e talenti". Alla felicità di essere campioni è invece dedicato l'evento clou della prima edizione di Montedidio racconta: l'inedito ed esclusivo spettacolo-tributo "Il cielo sopra Stoccarda", ovvero il racconto di quando il Napoli salì sul trono d'Europa conquistando il 17 maggio 1989 la Coppa Uefa. Giusto trent'anni dopo quella serata storica, alcuni protagonisti dell'impresa europea si ritrovano a Napoli per rivivere l'epica vittoria attraverso il racconto scritto da Marcello Altamura e Gianmaria Rober-

ti, interpretato da Antonello Cossia, con gli interventi musicali del maestro Pino Balzano e la partecipazione di Corrado Ferlaino, Ottavio Bianchi, Alessandro Renica, Giovanni Francini, Franco Esposito, Salvatore Biazio e Giuseppe Montanino. Tra gli eventi della prima edizione segnaliamo "Felicità Jazz" con il trio di musicisti Maurizio Conte, Guido Foi e Marco Gagliano; "A teatro con gusto", spettacolo di Corrado Oddi sul legame tra palcoscenico ed enogastronomia (la felicità della tavola), e "La felicità di essere attore", in cui Yari Gugliucci interpreta il suo libro "Secondo Billy Sacramento". A chiudere la manifestazione, domenica 19 maggio, ci sarà l'esibizione della sorprendente orchestra Saxsmania diretta dal maestro Antonio Graziano, direzione artistica del maestro Luigi Santoro, in cui cinquantacinque sassofoni "soffiano" il suono della felicità nella chiesa della Santissima Annunziata.

Montedidio racconta si è assicurata una rete autorevole e qualificata di patrocinanti (Comune di Napoli, Regione Campania, Maggio dei Monumenti, Università Parthenope, Ordine dei Giornalisti della Campania, Film Commission Campania), di collaborazioni (Scuola Militare Nunziatella, Videometrò, Consolato onorario della Repubblica del Ruanda in Milano, Martino Consulting, 4bit, Riverstudio) e partner (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Galleria Borbonica, Andrea Nuvolo Gallery, Mapils Gallery, Rotary, Movart Dance Studio).

LA RASSEGNA Dal 16 maggio con Eleonora Pimentel Fonseca e il Napoli, nel trentennale della coppa Uefa

“Montedidio racconta”: quattro giorni fra storia, sport e musica

Prima edizione di “Montedidio racconta”, dal 16 al 19 maggio, all’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Evento inaugurale, alle 18,30, lo spettacolo “Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore”, scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli (*nella foto*) nel ruolo di Lenòr. Si svolgerà a Palazzo Serra di Cassano, dove vissero e sognarono 220 anni fa i protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799.

Nel corso della serata avrà luogo anche la consegna del Premio Montedidio a persone e personaggi che “attraverso un amore sconfinato per il proprio lavoro e un sentimento di passione per Napoli e il Sud, rie-



scopre storie e talenti”. Alla felicità di essere campioni è invece dedicato l’evento clou della prima edizione di “Montedidio racconta”: l’inedito ed esclusivo spettacolo-tributo “Il cielo sopra Stoccarda”, ovvero il racconto di quando il Napoli salì sul trono d’Europa conquistando il 17 maggio 1989 la coppa

scono quotidianamente a raccontare la città giusta e propositiva, a difenderne la bellezza, a scoprirne storie e talenti”.

Uefa. Giusto trent’anni dopo quella serata storica, alcuni protagonisti di quell’impresa europea si ritrovano a Napoli per rivivere l’epica vittoria attraverso il racconto scritto da Marcello Altamura e Gianmaria Roberti, interpretato da Antonello Cossia, con gli interventi musicali del maestro Pino Balzano e la partecipazione di Corrado Ferlaino, Ottavio Bianchi, Alessandro Renica, Giovanni Francini, Franco Esposito, Salvatore Biazzo e Giuseppe Montanino.

Tra gli eventi della prima edizione segnaliamo Felicità Jazz con il trio di musicisti Maurizio Conte, Guido Foi e Marco Gagliano; “A teatro con gusto”, spettacolo di Corrado Oddi sul legame tra palcoscenico ed

enogastronomia (la felicità della tavola), e “La felicità di essere attore”, in cui Yari Gugliucci interpreta il suo libro “Secondo Billy Sacramento”.

A chiudere la manifestazione, domenica 19 maggio, ci sarà l’esibizione della sorprendente orchestra Saxsmania diretta dal maestro Antonio Graziano, direzione artistica del maestro Luigi Santoro, in cui cinquantacinque sassofoni “soffiano” il suono della felicità nella chiesa della Santissima Annunziata. Gli eventi rientrano nella programmazione del Maggio dei monumenti, dedicato quest’anno alla ricerca della felicità.

DOMENICO DI MICCO

L'EVENTO Grande soddisfazione per la prima edizione della kermesse culturale ideata da "Iuppiter Group" e "Interno A14"

Il successo di "Montedidio racconta"

Si è conclusa con il botto la prima edizione di "Montedidio racconta", manifestazione culturale - ideata da "Iuppiter Group" e "Interno A14" - ospitata a Napoli, sulla collina di Pizzozfalcone. Le voci ruggenti dei cinquantacinque sassofoni della sorprendente orchestra "Saxsmania" diretta dal maestro Antonio Graziano, con direzione artistica del maestro Luigi Santoro, si sono esibiti nell'ultimo giorno della kermesse sotto le volte della chiesa della Santissima Annunziata, nel cuore di Monte di Dio, incantando con un repertorio di classici napoletani, pezzi jazz e colonne sonore del cinema.

Grande affluenza di pubblico in tutti e quattro i giorni di "Montedidio racconta", dedicati a storie, arte, talenti, visioni, visite guidate, musica e teatro, in cui, in sintonia con il "Maggio dei Monumenti", è stato affrontato attraverso un originale programma di iniziative, "il diritto alla felicità", tema portante scelto dagli organizzatori.

L'apertura della prima edizione ha visto andare in scena, nella Sala degli Specchi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il coinvolgente spettacolo teatrale "Eleonora Pimentel Fonseca", con civica espansione di cuore, scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli nel ruolo di Lenòr (la ricerca della felicità). Un evento straordinario che si è svolto proprio a Palazzo Serra di Cassano, dove vissero e sognarono 220 anni fa i protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799.

Nel corso della serata è avvenuta la consegna del "Premio Montedidio" a persone e personaggi che "attraverso un amore sconfinato per il proprio lavoro e un sentimento di passione per Napoli e il Sud, riescono quotidianamente a raccontare la città giusta e propositiva, a difenderne la bellezza, a scoprirne storie e talenti". Sono stati premiati gli attori Giulio Adinolfi, Roberto Del Gaudio e Marina Confalone; il direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella Carmine Santaniello; il presidente dell'associa-



Corrado Ferlaino intervistato da Titti Improta a "Il cielo sopra Stoccarda"

zione "Salviamo il Museo Filangieri" Maria Piera Leonetti; il comandante della "Nunziatella" colonnello Amedeo Gerardo Cristofaro. "Premio speciale Montedidio 2019" a Corrado Ferlaino, che lo ha ritirato insieme a Ottavio Bianchi, anticipando le celebrazioni del 17 maggio per il Napoli che vinse la Coppa Uefa nel 1989.

Straordinario successo ha registrato l'evento clou di "Montedidio racconta", dedicato alla felicità di essere campioni. Un inedito ed esclusivo spettacolo-tributo, "Il cielo sopra Stoccarda", prodotto da "Iuppiter Group" e "Martino Consulting", che ha raccontato, nella suggestiva location di Agorà Morelli, l'epica vittoria del Napoli in Coppa Uefa il 17 maggio 1989. Giusto trent'anni dopo alcuni protagonisti di quell'impresa europea si sono ritrovati a Napoli per rivivere una

notte storica attraverso il racconto scritto da Marcello Altamura e Gianmaria Roberti, interpretato da Antonello Cossia, con gli interventi musicali del maestro Pino Balzano e la partecipazione di Corrado Ferlaino, Ottavio Bianchi, Alessandro Renica, Giovanni Francini, Franco Esposito, Salvatore Biazzo e Giuseppe Montanino, intervistati da Titti Improta. Un evento irripetibile che nel 2020 diventerà un audiolibro, edito da "Iuppiter Edizioni".

Tra le curiosità delle celebrazioni: le cravatte, dedicate allo sportivo e tifoso, create dalla "Maison Cilento", che sono state consegnate da Ugo Cilento a Ottavio Bianchi e ad altri protagonisti della notte di Stoccarda nell'atelier della storica azienda sartoriale alla Riviera di Chiaia; il menù "la felicità di essere campioni", ideato da Massimo Di Porzio dello storico ristorante "Umberto".

Riusciti anche gli altri eventi della prima edizione di "Montedidio racconta": il seminario all'Università Parthenope "Il diritto alla felicità da Gaetano Filangieri a Donald Trump"; "Felicità Jazz" con il trio di musicisti Maurizio Conte, Guido Foi e Marco Gagliano; "A teatro con gusto", spettacolo di Corrado Oddi sul legame tra palcoscenico ed enogastronomia (la felicità della tavola), e "La felicità di essere attore", in cui Yari Gugiucci ha interpretato il suo libro "Secondo Billy Sacramento".

Dopo il successo di pubblico e consensi, gli organizzatori sono già a lavoro per la seconda edizione, in programma nel 2020. A settembre verrà annunciato il tema della nuova edizione e sarà definito il comitato scientifico incaricato di assegnare il "Premio Montedidio", che prevede sette sezioni: Letteratura, Giornalismo, Teatro, Cinema, Musica, Poesia, Arte&Talent. Già noto il responsabile della sezione "Musica": Luciana Renzetti, direttrice artistica della Comunità Evangelica Luterana di Napoli. Nell'attesa verrà anche potenziato il sito

www.montedidioracconta.com, concepito come un infopoint su cui scovare notizie e curiosità riguardanti il territorio di Pizzozfalcone e gli altri itinerari culturali di Napoli e della Campania.



L'EVENTO Ideato da Iuppiter Edizioni, Interno A14 e Amici di Palazzo Serra di Cassano punta alla valorizzazione di Pizzofalcone

“Montedidio racconta”, edizione in streaming

Da domani a domenica luci accese su “Montedidio racconta”, seconda edizione, in streaming. L'evento si terrà sui social tra testimonianze e idee per la ricostruzione culturale. Dal lancio del progetto “Negativi urbani” per ripensare gli spazi metropolitani al racconto emozionale di una Napoli spaesata.

Un video appello “Per la cultura dal vivo”, girato nei luoghi magici di Palazzo Serra di Cassano, aprirà la seconda edizione di “Montedidio racconta”, manifestazione culturale e sociale ideata da Iuppiter, Interno A14 e Amici di Palazzo Serra di Cassano per la valorizzazione di Pizzofalcone e del cuore antico di Napoli. L'impossibilità di poter organizzare l'iniziativa con la presenza del pubblico ha rivoluzionato la programmazione della manifestazione: idee e testimonianze sui tempi che stiamo vivendo “viaggeranno” sul network social di “Montedidio Racconta” attraverso eventi gratuiti in streaming. Domani, dalle ore 16, “Montedidio Racconta” lancia “Per una cultura dal vivo”, video appello per la riapertura di musei, cinema e teatri, un manifesto in favore del “mondo della cultura e dei saperi” relegato - come dice il testo dell'appello - “da chi ci governa al ruolo di appendice, e con esso i suoi lavoratori, i suoi artisti, le



sue maestranze, i suoi visionari, le sue fragilità, le sue ricchezze”. Protagonisti del video sono gli stessi ideatori e organizzatori di “Montedidio racconta” (Laura Coccozza, Enza Donzelli, Max De Francesco, Espedito Pistone, Tony Baldini, Giordana Moltedo), che s'aggirano nei luoghi vuoti di Palazzo Serra di Cassano, tra cui l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, alla ricerca delle parole “giuste” per avviare la ricostruzione della vita culturale che è “il cibo spirituale di un popolo, la password per il benessere e la democrazia, l'antidoto contro il pensiero unico, l'armatura magica e nobile della libertà”.

Il 4 dicembre va in onda, dalle ore 18, “Napoli antivirus”, racconto “fuori dall'ordinario” del 2020, con una raccolta di video emozionali dedicati alla città in quarantena e di testimonianze dal mondo della cultura, dello spet-

tacolo e della comunicazione. Interventi di Francesco Serra, Ottavio Lucarelli, Maurizio Gemma, Marco Critelli, Valeria Papale, Antonello Cossia e Peppe Iodice. Il 5 dicembre, dalle ore 18, il progetto “Negativi urbani” debutta a “Montedidio racconta”. A parlare è l'architetto Giuseppe Raimondo, ideatore dell'iniziativa che mira a «ripensare gli spazi metropolitani». Un progetto trasversale, con la partecipazione di personalità del mondo dell'architettura, che ha come obiettivo quello di coinvolgere i soggetti più importanti per le dinamiche di sviluppo urbano, come antropologi, sociologi, artisti, oltre che le professioni più strettamente collegate alla progettazione urbana. Un viaggio nell'architettura pre e post lockdown attraverso foto, video e i contributi scientifici di Alfonso Femia, Andrea Maffei, Valerio Petrarca, In-nova Stu-

dio. L'evento si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Napoli. Il 6 dicembre, alle ore 18, “Montedidio racconta” chiude la seconda edizione con “La felicità di essere attore”, in cui Yari Gugliucci interpreta il suo libro “Secondo Billy Sacramento” (Iuppiter Edizioni).

Lo spettacolo, prodotto dalla Riverstudio (Flora Fiume, Maurizio Fiume), rappresentato “dal vivo” nella prima edizione di “Montedidio” (maggio 2019), va in onda integralmente per la prima volta. L'opera è un viaggio sul filo della perdita della identità della

generazione 2.0, in cui ritorna Billy Sacramento, il personaggio surreale attraverso cui Gugliucci racconta ciò che può accadere a un attore italiano che lavora a Los Angeles. Questa volta è alle prese col suo funerale. Ma non è il funerale di un comune mortale. Gli eventi saranno visibili gratuitamente sul canale YouTube di Iuppiter Tv: <https://www.youtube.com/c/IuppiterTV/featured>; sul sito ufficiale www.montedidio-racconta.com e sulle pagina Facebook Montedidio Racconta e Iuppiter Edizioni.

DANILO VOLPE

IL DOCUFILM NATO DA UN'IDEA DI NICOLA IUPPARELLO

“Vinilici. Perché il vinile ama la musica” da domani sarà in onda su Prime Video

Su Prime Video da domani “Vinilici. Perché il vinile ama la musica”. Il docufilm sarà disponibile su Amazon Prime Video con le testimonianze esclusive di Renzo Arbore, Claudio Cocoluto, Elio e le Storie Tese, Renato Marengo, Mogol, Giulio Cesare Ricci, Red Ronnie, Bruno Venturini, Lino Vairetti, Carlo Verdone ed altri ancora. Si tratta del primo docufilm italiano dedicato al ritrovato interesse per il vinile, nato da un'idea di Nicola

Iuppariello; scritto da Nicola Iuppariello con Vincenzo Russo; prodotto da Luigia Merenda e Vincenzo Russo con la partecipazione di Iuppiter.eu, Carot One Audio Revolution, Antonio de Spirito, Alessandro Cereda, Lino Santoro. Le musiche del film sono di Bruno Bavota, Blindur, Tony Esposito, Valerio Jovine, Ciccio Merolla, Osanna, Lino Pariota, Dario Piana & Daniele Baldelli, Lino Vairetti, Virus Etno-Funk e Rino Zurzolo.